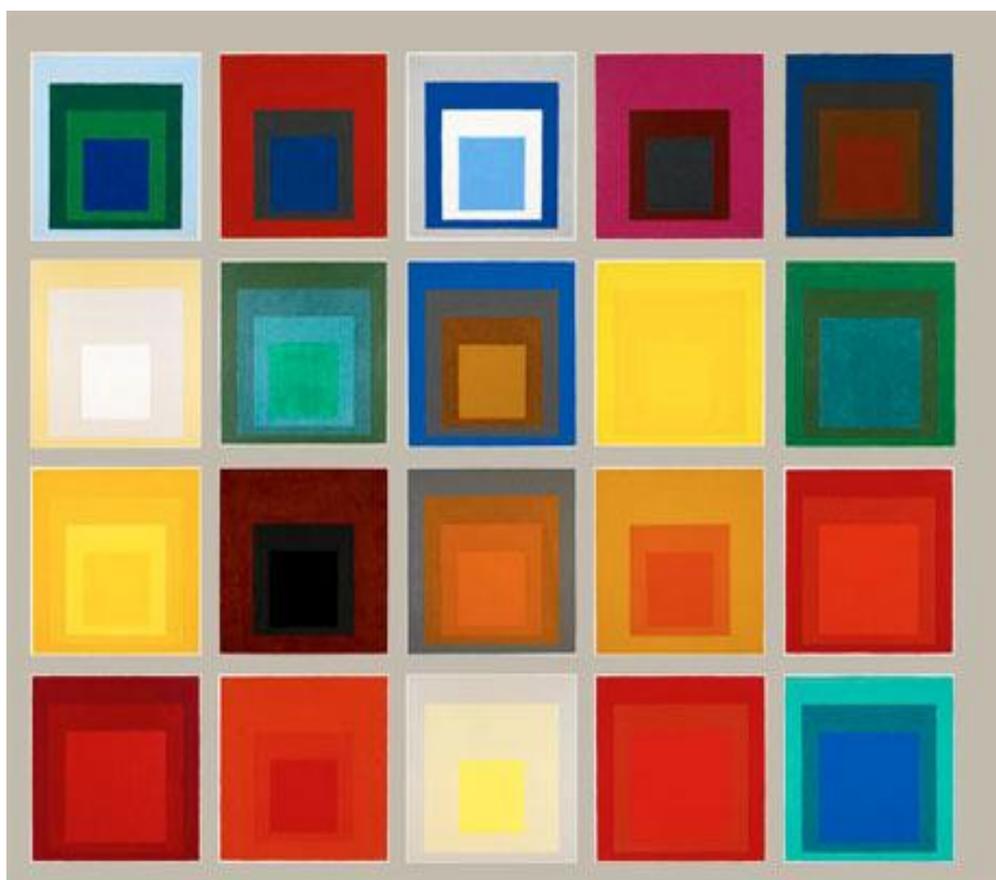


**Relazione conclusiva sull'esperienza di
formazione e insegnamento
Anno scolastico 2011/2012**

Magicamente... colore!



**Insegnante: Ciancio Pamela
Tutor: Neri Paola**

INDICE

- ✚ ANALISI DEL CONTESTO SOCIO- ECONOMICO – CULTURALE
IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA (**pag. 3**)

- ✚ ANALISI DEL PLESSO (**pag. 5**)

- ✚ ANALISI DELLA SEZIONE (**pag. 7**)

- ✚ PRESENTAZIONE DI UN'UNITA' DI APPRENDIMENTO (**pag.10**)

- ✚ PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/ VERIFICA E
NELLA PRASSI DIDATTICA (**pag. 23**)

- ✚ CONCLUSIONI / CONSIDERAZIONI IN MERITO
ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE E ALL'
ESPERIENZA
✚ DELL' ATTIVITA' DI FORMAZIONE (**pag. 24**)

- ✚ BIBLIOGRAFIA – SITOGRAFIA (**pag. 25**)

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO –CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA

A Vignola, cittadina di circa 25.000 abitanti ha sede la scuola dell'infanzia "Gianni Rodari". La cittadina si trova ai piedi delle colline tra Modena e Bologna, il suo territorio è caratterizzato dal corso del fiume Panaro sulle cui sponde si sviluppa una vegetazione dominata da salici e dal paesaggio agrario circostante situato su un fondo valle sub pianeggiante. Dal 1999 ha visto concretarsi il primo itinerario enogastronomico dell'Emilia Romagna (la strada dei vini e sapori del territorio città castelli ciliegi), un' esperienza pilota nata per impulso di una associazione formata da 16 comuni delle province di Bologna e Modena, da due comunità montane, due enti parco regionali e 130 operatori privati. L'economia di Vignola si è incentrata per decenni sull'agricoltura, settore ancora oggi valorizzato dalla città anche dopo la sua crescita industriale che ha determinato una migliore qualità di vita dei residenti e richiamato numerosa manodopera sia dal sud Italia, sia dai paesi extracomunitari. L'economia locale vede nel settore frutticolo un punto di riferimento importante: Vignola è nota in tutta Europa per le sue ciliegie e le sue susine abbinata ad altre produzioni locali (albicocche, mele e prodotti vitivinicoli). Particolarmente radicata qui è la produzione dell'aceto balsamico tradizionale di Modena, una delle specialità del modenese. L'ambiente, ricco di tradizione e cultura, legato alla civiltà contadina, offre un centro storico che è luogo di vita sociale e di incontro e offre opportunità per valorizzare i prodotti tipici di qualità e numerose iniziative in tutti i campi (sport, cultura, sociale, infanzia). Molta attenzione viene riservata ai più piccoli con le manifestazioni (Bambinopoli, mercatini con scambio di giocattoli.....) cosa che viene molto apprezzata dalle famiglie. Gli impianti sportivi e ricreativi quali piscina, campi da calcio, palestre che attivano i vari corsi, i parchi attrezzati della città e quelli naturali lungo il fiume, i corsi di musica, di letture animate presso la biblioteca e i laboratori creativi con le associazioni ricreative parrocchiali e i gruppi scout, non solo arricchiscono l'offerta formativa ma rendono l'ambiente vivace e interessante.

La fondazione di Vignola è molto sensibile alle esigenze della scuola e tra le altre cose, gestendo la Rocca di Vignola ,offre ai bambini la possibilità di svolgere interessanti laboratori, inerenti gli antichi metodi di costruzione e misurazione. Di recente costruzione è il teatro “ Ermanno Fabbrì “ che mette in scena spettacoli per adulti e ragazzi, rivolti anche ai bambini della scuola dell’Infanzia. A disposizione dei cittadini di Vignola è la ben fornita biblioteca “ Auris “ che, oltre ai consueti servizi, funge da punto d’incontro di studenti di tutte le età, grazie anche al buon numero di postazioni internet. Le insegnanti possono recarsi in biblioteca con le scolaresche per un primo importante approccio con il libro, aiutate da un’esperta che accompagna i bambini alla scoperta di questo luogo. Vignola fa parte di un’istituzione recente che riunisce le forze di 8 comuni limitrofi, l’ Unione Terre dei Castelli, che offre la possibilità ai cittadini di avere benefici maggiori, tra cui anche quello di poter gestire meglio le risorse umane. La stessa “Unione” finanzia alcuni progetti del Circolo Didattico fornendo degli esperti e gestisce i servizi scolastici (trasporti, mensa, pre - post scuola).

ANALISI DEL PLESSO

Il plesso "G. Rodari" è un edificio costruito circa 40 anni fa nella periferia di Vignola, con un ampio e bel giardino attrezzato con molti giochi per bambini. Due grandi pannelli sono visibili entrando nell'atrio uno contiene le informazioni relative alla vita della scuola: orari, elenco dei docenti, avvisi vari, P.O.F. , l' altro offre una rassegna fotografica di momenti di feste svolte in intersezione . Dall'atrio si accede ad un ampio salone che, con le sue vetrate disegnate con le sequenze di una fiaba dà una piacevole immagine dell'ambiente scolastico. Il salone, dove si svolgono attività motorie in genere, è attrezzato con cerchi, mattoni in plastica utili per ideare percorsi, è fornito di forme e tappeti in gommapiuma ed è dotato di un grande specchio a parete che offre ai bambini la possibilità di cogliere e verificare i loro movimenti. Nel salone c'è anche la LIM (lavagna interattiva multimediale) che offre ai bambini l'opportunità di fare nuove e stimolanti esperienze didattiche. E' anche punto di accoglienza al mattino e crea occasioni di incontro tra bambini di diverse età ed è qui che si svolgono i momenti di festa comune. Entrando, a sinistra del salone ci sono: la cucina, la sala per le docenti, un ripostiglio ed i servizi igienici . Il plesso conta 4 sezioni, tre omogenee per età ed una eterogenea.

Alla destra del salone, c'è la I sezione (bambini di 5 anni), mentre percorrendo un lungo corridoio, si accede alla II sezione (bambini di 3 anni) ed alla III sezione (bambini di 4 anni). La parte dell'edificio più nuova è occupata dalla IV sezione (bambini di 3-4 anni)

Le sezioni sono molto spaziose e suddivise in due parti: una riservata al pranzo e al riposo, l'altra più ampia utilizzata per svolgere le attività quotidiane. Ogni sezione dispone di servizi igienici dove vengono conservati i grembiuli per la pittura ed i sacchetti con gli indumenti di ricambio. La scuola ha a disposizione un atelier dove tutti i bambini si recano a sperimentare e provare diverse tecniche grafiche e pittoriche, manipolare ed utilizzare una grande varietà di materiali, utilizzando tavoli e cavalletti per la pittura.

L'orario scolastico inizia alle ore 7.30 con l'accoglienza dei bambini iscritti al pre-scuola. Alle ore 8.15 un docente per sezione accoglie i bambini in salone o nelle rispettive aule. Dalle ore 9.00 alle 11.30 si svolgono le attività didattiche ed è questo un momento ricco di avvenimenti che vede la compresenza delle insegnanti che operano nella sezione. Dalle ore 11.30 alle 12.30 viene servito il pranzo, momento molto significativo e importante nella vita scolastica del bambino, sia dal punto di vista relazionale che da quello dell'acquisizione dell'autonomia.

Il gioco libero precede il momento dell'uscita dei bambini (una piccola percentuale) che frequentano solo il turno antimeridiano e che vengono ritirati dai genitori o da persona da loro delegata dalle ore 12.30 alle 12.45, mentre i bambini rimasti iniziano i preparativi per il riposo pomeridiano.

Dalle ore 15.45 alle 16.15, dopo la merenda i bambini rientrano a casa.

Dalle ore 16.15 alle 18.00 è possibile usufruire, previa richiesta all'ufficio scuola, del servizio post-scuola che è attivo presso la scuola dell'infanzia "Peter Pan " dove i bambini del plesso "G. Rodari" vengono accompagnati con i mezzi di trasporto scolastico. Sono presenti a scuola bambini di diverse nazionalità: Tunisina, Marocchina, Albanese, Ghanese, Nigeriana che offrono una ulteriore occasione per promuovere percorsi di natura interculturale. La scuola è frequentata da tre, bambini in situazione di handicap e per questo, oltre a otto docenti di sezione, tre collaboratori scolastici ed una insegnante di religione cattolica prestano servizio nel plesso, due insegnanti di sostegno e un' educatrice assistenziale.

ANALISI DELLA SEZIONE

La seconda sezione è formata da 24 bambini di 3 anni, 14 maschi e 10 femmine. Frequenta la sezione un bambino in situazione di handicap e sono presenti a turno l'insegnante di sostegno o l'educatrice assistenziale. Solo sei bambini hanno frequentato l'asilo nido, otto sono i bambini stranieri appartenenti a cinque etnie diverse e, dato l'elevato numero di bambini che non comprendono la lingua italiana, non è stato semplice all'inizio instaurare relazioni sia con noi adulti che tra coetanei e non è stato facile nemmeno predisporre percorsi didattici che potessero essere compresi da tutti i bambini. Col passare del tempo, grazie soprattutto al linguaggio universale del gioco, i bambini hanno cominciato a relazionare fra loro, a comprendere brevi messaggi pratici e successivamente si è arrivati ad una semplice produzione linguistica per quasi tutti i bambini stranieri. Per ottenere questi soddisfacenti risultati si è cercato di impiegare proficuamente l'ora alternativa alla religione cattolica, alcuni momenti di compresenza e le ore aggiuntive di insegnamento, tutti momenti preziosi per iniziare un primo approccio alla lingua italiana al fine di far sentire più a proprio agio e compresi i bambini di altre lingue. L'inserimento nella scuola dell'infanzia per il bambino di tre anni rappresenta una tappa di grande importanza: è la conferma di una crescita che è avvenuta. La scuola è il luogo in cui egli si rende conto di avere un bagaglio di abilità, di esperienze, di saperi che può mettere a confronto con gli altri. I primi tempi sono stati molto difficili, nonostante l'ingresso scaglionato nel tempo e la gradualità dei tempi di permanenza a scuola. Per aiutare i bambini a superare il distacco dalla famiglia ed a farli sentire a proprio agio nel nuovo ambiente, abbiamo pensato ed elaborato un percorso di accoglienza che ha visto coinvolte tutte le sezioni del plesso in un progetto di intersezione dall'esito molto soddisfacente.

In tempi relativamente brevi, quasi tutti i bambini, sono riusciti ad instaurare un buon rapporto con le insegnanti e i coetanei, anche se non sono mancate situazioni di conflitto che hanno richiesto l'intervento dell'adulto.

Nella sezione sono stati allestiti angoli diversi che suggeriscono contesti imitativi, espressivi, manipolativi:

L'ANGOLO DELL'APPELLO, luogo privilegiato per l'ascolto ed il dialogo: ci si sofferma per conoscersi meglio attraverso giochi, canzoni e filastrocche, per fare progetti per la giornata, per instaurare rapporti di amicizia e di complicità.

L'ANGOLO DELLA CUCINA, è uno spazio senza frontiere. Ha una forte dominanza simbolica ed è utilizzato spesso da tutti i bambini. E' composto da mobili con cucina, tavolo e sedie, un cesto di bambole. Culla, carrozzina e passeggino completano questo spazio dove i bambini possono identificarsi con le persone della realtà quotidiana.

L'ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI, creato per entrare ed uscire dal magico mondo delle fiabe, per conoscere e rielaborare il mondo dei grandi e dei loro mestieri

L'ANGOLO DELLA LETTURA, dove i bambini possono sedersi e sfogliare in tutta tranquillità i libri che preferiscono.

L'ANGOLO DELLE ATTIVITA' STRUTTURATE, dove sono a disposizione dei bambini puzzle, giochi a incastro e vari giochi da tavolo che permettono ai bambini di comporre, infilare, disegnare ecc....

L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI, con varie ceste piene di mattoncini colorati, animali di plastica, un grande tappeto: risponde all'esigenza di costruire, incastrare, montare, smontare, con fantasia e ingegno collaborando con gli amici, suggerendo ipotesi e soluzioni.

Il momento del riordino dei giocattoli alla fine del gioco è molto importante perché fa crescere il bambino sia in termini cognitivi che relazionali.

Dal punto di vista cognitivo è evidente che per riordinare è necessario schedare il materiale con metodo: le costruzioni con le costruzioni, i pupazzi con i pupazzi e così via.

Dal punto di vista relazionale vuol dire finire un'attività rispettando gli oggetti e gli altri. E' fondamentale giocare con i bambini, mostrando le regole di ogni gioco: questo ha permesso loro di raggiungere gradualmente una certa autonomia.

Attraverso il gioco il bambino si misura con gli altri, mette alla prova sé stesso, sbagliando e ricominciando. I bambini hanno mostrato interesse per le fiabe e la loro drammatizzazione, per i canti in gruppo e per la pittura rivelandosi molto curiosi e partecipi verso la quasi totalità delle attività proposte.

Tranne alcuni casi, che necessitano ancora di sollecitazioni, ora i bambini intrecciano relazioni, collaborano insieme per un obiettivo comune, manifestano anche espressioni di disaccordo che, a volte, sfociano in conflitti verbali ed anche materiali richiedendo la mediazione dell'adulto.

Molto utile è lo scambio e la ricerca di una linea comune d'interventi con le famiglie, attraverso i colloqui individuali, le assemblee di sezione per procedere alla formazione di ogni bambino in modo coerente e non contraddittorio.

PRESENTAZIONE DI UN' UNITA' DIDATTICA

Il progetto che ho deciso di documentare e che ho svolto in sezione con la preziosa collaborazione delle colleghe, coinvolge i bambini di tre anni in un percorso che dà loro il modo di socializzare più velocemente con i compagni attraverso la conoscenza dei colori primari. Che meraviglia vedere i nostri bambini “affondare” la manina nel colore e posarla sul foglio bianco, lasciando tanti segni colorati, che lo rendono felice della nuova e bella esperienza!

Il progetto racchiude nel suo svilupparsi diversi percorsi, che vedono il bambino impegnato nell'osservazione e nella scoperta dei colori, attraverso l'utilizzo di molteplici tecniche e sperimentazioni, facendo così un primo passo verso un'espressione creativa e personale, che nasce e si sviluppa attraverso il piacere prima visivo e poi corporeo che diventa così piacere estetico. La curiosità viene stimolata da un racconto che vede poi la realizzazione dei suoi principali personaggi. Il bambino viene guidato stimolando il “problem solving” ed attraverso il gioco scopre i colori.



Ho letto ai bambini il racconto "I tre folletti", Rossino, Giallino e Bluetto che parla della storia di tre folletti che con la loro astuzia e il loro coraggio e naturalmente l' aiuto dei colori riuscirono a sconfiggere un prepotente gigante



Abbiamo poi realizzato i tre folletti con carta velina rossa gialla e blu, tempera rosa, pennelli, nastri di lana colorati, forbici e colla.



Il Rosso

Ho presentato ai bambini il folletto
Rossino



Spugnatura di Federico con il colore
rosso



Il giorno successivo ho dipinto tre scatole con le tempere rosse, gialle e blu e ho invitato i bambini ad andare a caccia di oggetti nella sezione, scegliendo solamente quelli dei colori primari e a riporli nelle rispettive scatole. I bambini stranieri che, all'inizio del percorso ancora non comprendevano la lingua italiana, naturalmente hanno avuto difficoltà, si è reso necessario in un secondo momento eseguire il gioco della "Denominazione dei colori" affinché anche loro potessero riuscire ad abbinare la parola al colore.



Il Giallo

Il Blu

Dopo aver consolidato attraverso il gioco la conoscenza dei colori primari, i bambini ne hanno sperimentato l'utilizzo attraverso tecniche diverse scelte da loro.





ALLA SCOPERTA DEI COLORI SECONDARI

Per far scoprire ai bambini che dai colori primari possiamo ottenerne tanti altri, ho letto loro il racconto "Piccolo Blu e Piccolo Giallo". E' la storia di due amici, uno tutto giallo e l'altro tutto blu che giocano insieme, si abbracciano e "mescolandosi" diventano verdi.



Piccolo blu e piccolo giallo
adorano giocare insieme
ma quando si abbracciano diventano...



I bambini hanno provato a mescolare i colori dei “tre folletti “ ottenendo di volta in volta , l’ arancione, il viola , il marrone....

E’ stato molto bello vedere nel volto dei bambini espressioni di stupore e di meraviglia di fronte a quello che ai loro occhi appariva come qualcosa di magico. Nell’ambito del progetto “ Diamoci una mossa “ i bambini di tre anni hanno avuto modo di riflettere sull’importanza di mangiare le verdure. Molti di loro conoscevano poche verdure e, grazie alla fornitura da parte della Coop, abbiamo avuto modo di presentarne ai bambini un buon numero. Oltre alla parte del progetto relativo ad una corretta abitudine alimentare, abbiamo utilizzato le verdure anche nel nostro percorso legato alla conoscenza del colore. Si sono realizzate diverse attività grafico-pittoriche rappresentando le verdure: la carota arancione, la melanzana viola, la castagna marrone. Le verdure sono state utilizzate per stampare fiori, alberelli e tutto quello che la fantasia suggeriva.



I colori naturali

Durante l'autunno i bambini hanno avuto modo di osservare e scoprire i cambiamenti della natura attorno a loro. Il giardino della scuola si è rivelato una fonte preziosa sia per l'osservazione che per la raccolta di foglie di diverso colore...



I bambini hanno potuto notare che i colori della natura appaiono diversi rispetto a quelli che normalmente utilizziamo: tempere, acquerelli, colori a

cera, pennarelli .I bambini hanno classificato le foglie secondo il colore e successivamente hanno cercato di riprodurre il colore più simile possibile mescolando le tempere



Le stesse attività di osservazione della natura, di raccolta di materiale nel giardino della scuola e rielaborazione in aula, sono state fatte anche nelle stagioni successive per far vedere ai bambini i cambiamenti della natura, e stimolarli a cogliere le differenze e le caratteristiche proprie di ogni stagione.

Ai bambini è piaciuto molto uscire nel giardino e ogni volta, ritornati in aula, ho raccolto le loro impressioni per verificare la capacità di osservazione e rielaborazione verbale. Ho preparato, con le tempere, i colori prevalenti nelle diverse stagioni, successivamente utilizzati per dipingere con il

sottofondo musicale delle “Quattro stagioni” di Vivaldi ciò che il suono suggeriva loro. Alla fine, osservando le loro opere, i bambini hanno fatto i seguenti commenti:

Matteo: mi piace la primavera, guarda come sono belli i colori...e poi era bella anche la musica

Immacolata: In primavera gli alberi sono più belli,hanno anche i fiori

Andrea: io dico che è bello il mio, ho usato l'azzurro,il verdino come il prato

Marika: mi piace di più l'autunno perché le foglie non sono solo verdi,il mio quadro ha i colori bellissimi,c'è anche l'arancione e le foglie sono un po' gialle

Martina: non mi piace l'inverno perché non si può andare in giardino e il cielo è tutto grigio. Il giardino è sempre bagnato

Federico: l'inverno è bello perché c'è la neve

Asia: la neve è bianca ,però non si può pitturare con il bianco,non si vede nel foglio

Manuel: la maestra per fare la neve ci ha dato il foglio nero,così si vede

Carlotta: quando si fa l'estate ci vuole un sole grande e tutto giallo

Insieme alla mia collega, abbiamo scelto di effettuare un'uscita alla fattoria didattica “ Il Germoglio” dove gli operatori propongono un bellissimo percorso sui colori della natura. L'esperienza è stata accolta dai bambini con entusiasmo e molta curiosità poiché i bambini non pensavano fosse possibile colorare con la cenere , la terra , le margherite gialle e bianche, l'erba e il radicchio.



Dalla conversazione fatta poi il giorno successivo sono stati raccolti questi commenti:

Sara: ma l'erba colorava davvero

Federico: io non lo sapevo che l'insalata colora, domani dico alla mia mamma di darmela

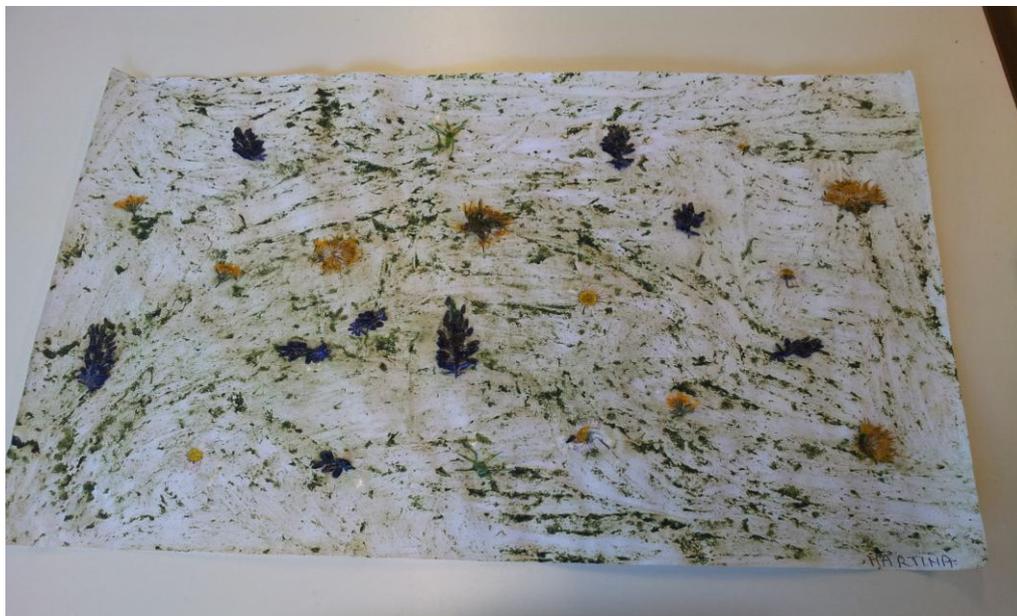
Michael: a me è piaciuto colorare con la terra!

Martina: Domani vado in campagna dal nonno e mentre lui fa i suoi mestieri, io prendo delle margherite gialle e poi mi metto a colorare così mi diverto.

Marika: lo ho il camino in casa domani porto un po' di cenere a scuola

Manuel: io mi sono divertito alla fattoria oltre a colorare con cose strane ,ho visto tanti animali.

Successivamente i bambini hanno sperimentato anche a scuola la possibilità di colorare con le verdure. Abbiamo utilizzato degli spinaci prima bolliti e poi frullati per ottenere un bel prato tutto verde, dove poi i bambini hanno incollato i fiori raccolti nel giardino.



I colori nell' arte : alla maniera di Josef Albers

Avendo visitato lo scorso ottobre la mostra del pittore Josef Albers, che utilizza nelle sue opere principalmente i colori primari e quelli naturali, ho proposto ai bambini l'osservazione di alcune sue opere d'arte, suscitando in loro molta curiosità tanto da voler rielaborare una sua opera con l'utilizzo delle carte colorate. Ritengo che far conoscere ai bambini le opere dei pittori, possa affinare il loro senso estetico.



PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE/ VERIFICA E NELLA PRASSI DIDATTICA

Il colore è un elemento fondamentale della nostra vita, anche se viene spesso vissuto in modo distratto e passivo: ho pensato che predisporre un percorso sui colori potesse servire per stimolare nei bambini lo spirito di osservazione, di curiosità e di scoperta. Ho inteso cercare di sviluppare abilità espressive, comunicative, creative, logico-associative e stimolare nei bambini atteggiamenti di esplorazione e di ricerca. Ho pensato di proporre loro vari materiali affinché potessero sperimentarne le possibilità, l'uso creativo e le diverse tecniche di rielaborazione. Alla fine dell'esperienza, osservando le risposte dei bambini, l'interesse con il quale hanno seguito le varie proposte e le conoscenze via via acquisite, posso ritenermi soddisfatta del lavoro svolto. Non sono certo mancati momenti di difficoltà: l'elevato numero di bambini provenienti da diversi Paesi ha determinato la necessità di allungare i tempi e di apporre modifiche a diverse attività, a causa della mancanza di comprensione della lingua italiana. Il gioco si è dunque rivelato, ancora una volta, un linguaggio universale per l'acquisizione di diverse competenze nonché veicolo per intrecciare relazioni tra coetanei e insegnanti.

Un altro elemento da tenere in considerazione è stata la delicata fase dell'inserimento, che non ha sempre permesso lo svolgimento delle attività programmate a causa di momenti di difficoltà di alcuni bambini che hanno richiesto molto impegno e dedizione da parte di tutte le colleghe.

**CONCLUSIONI / CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA
DIDATTICA E PROFESSIONALE E ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA'
DI FORMAZIONE**

Quest'anno di formazione è stato veramente costruttivo per la mia professione. Ho vissuto intensamente, giorno per giorno, questa bellissima esperienza lavorativa, facendo tesoro di tutti i momenti trascorsi con i bambini e cercando di acquisire nuove competenze. Documentare quello che facciamo quotidianamente non è semplice, la scelta dei contenuti e delle metodologie didattiche richiede molto tempo e un grande impegno. Ed è per questo che voglio ringraziare la mia collega che con il suo entusiasmo e la tanta voglia di fare , mi ha sempre stimolata e incitata a non arrendermi mai.

ESSERE COSCIENTI DI VIVERE IMMERSI NEI COLORI

E' UNA DELLE ESPERIENZE

CHE

L'ANIMA TI PUO' REGALARE

Pamela Ciancio

BIBLIOGRAFIA

-  INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA (Pubblica Istruzione 2007) I
-  I GRANDE LIBRO DEI COLORI (Mila Boutan, Editoriale Scienza) I
-  LA TEORIA DEI COLORI (J.GOETHE, il Saggiatore Tascabili) L

SITOGRAFIA

-  JOSEF ALBERS ([http://it.wikipedia.org/ Josef - Albers](http://it.wikipedia.org/Josef-Albers))
-  OPERE DI ALBERS ([http://www.google.it/ Josef - Albers](http://www.google.it/Josef-Albers))